

UN AMICO DI NOME GIANLUCA

Sono passati dieci anni da quel giorno e molte volte, da allora, ho visto scorrere davanti ai miei occhi tanti momenti, tanti fotogrammi che, pur appartenendo al passato, hanno scandito la mia vita. Oggi prendo consapevolezza di come in realtà, queste istantanee, non solo abbiano accompagnato le mie giornate, ma siano anche alla base di ciò che sono diventato oggi.

Questo per dire che Gianluca è più vivo che mai e che spesso non mi rendo nemmeno conto di quanto io possa sentirlo vicino, con la stessa intensità di quando, adolescenti, condividevamo con profonda amicizia il nostro mondo di sogni, i nostri desideri, le prospettive per il futuro, le ragazze, i piccoli problemi. Ci univa anche, oggi lo posso dire con certezza, la consapevolezza profonda di quei valori, come l'amore, l'amicizia e l'essere presenti per gli altri, che oggi sono alla base di questo splendido progetto che i suoi genitori, Francesca e Franco, hanno saputo realizzare e canalizzare partendo proprio da quegli aspetti, che facevano parte integrante della personalità di Gianluca.

Come tante cose di cui si prende coscienza in un secondo momento, riesco oggi a mettere pienamente a fuoco la nostra amicizia, riscoprendo, con un valore diverso e maggiore, l'importanza delle parole e dei gesti. In un mondo che cambia di continuo, questi rimangono eterni, e il riferimento di quella amicizia sta lì a segnare un posto sicuro dove attingere il vero significato di questa parola.

Lui era lì quando avevo bisogno e io c'ero quando lui aveva bisogno di me, e quelle sue parole che un giorno mi disse, in un particolare momento per me: "stanotte ho pregato per te", rimangono un qualcosa di certo e più reale che mai, perché, fino a quel momento, da nessuno avevo sentito pronunciarle per me.

Gli anni passati con lui sono stati bellissimi. Di essi, con infinita nostalgia, spesso sento tanto la mancanza e allora ho bisogno di fermarmi un attimo e di rivivere nella mia mente quei posti, quelle atmosfere e quelle sensazioni che mi facevano sentire meno solo, perché in quei momenti sapevo che avevo accanto un amico che con empatia sapeva comprendermi. Questa è una cosa che spesso può cambiare totalmente la tua vita, e i riferimenti sono così importanti che ti guidano alla ricerca di te stesso e alla riscoperta di un mondo che nella frenesia, nel caos, nel rincorrersi della vita fa perdere di vista le cose importanti.

Come responsabile del gruppo missionario della parrocchia di San Policarpo, collaborare per un progetto come quello dell'Albania, vuol dire sentire Gianluca vi-

cino e, ancora insieme, complici, adoperarci per la realizzazione di quei progetti di solidarietà in cui abbiamo sempre creduto.

Un giorno io e Gianluca, ancora adolescenti, tornavamo a casa e naturalmente avevamo l'obbligo di rientrare tassativamente ad una certa ora, quando una signora anziana, con buste e carrello, ci chiese se potevamo darle una mano. Naturalmente sapevamo che avremmo "sforato" l'ora del rientro e avremmo preso una bella "ramanzina", ma non ci pensammo su due volte e l'aiutammo. Gianluca fu punito per il ritardo, ma ciò che gli dispiacque maggiormente fu il fatto che i suoi avessero pensato ad una frottola inventata per giustificarsi.

Questo è stato Gianluca per me; il suo è un messaggio che dal passato si trasmette al mio presente e sicuramente farà parte, per sempre, anche del mio futuro. Per questo lui oggi è vivo con me, perché una persona che è stata in grado di lasciare qualcosa di così importante, non morirà mai. Ciò che è stato realizzato con l'impegno dei suoi genitori, riflette l'entusiasmo che Gianluca metteva in tutte le cose: proprio da questo entusiasmo, essi hanno tratto la forza di indirizzare il dolore interpretando la sua volontà e la sua determinazione.

In questi dieci anni il progetto è cresciuto, e così mi mancano un po' di meno quelle ore passate insieme a condividere idee ed esperienze; d'altronde penso che uno degli aspetti della nostra amicizia sia stato il fatto di credere che nel nostro piccolo potessimo aiutare gli altri, non solo chi ci è vicino, magari una persona a noi cara, ma anche chi ci sembra lontano e che in fondo non lo è.

Di tanto in tanto rivedo un nastro video che io e Gianluca girammo insieme e vengo puntualmente pervaso dalle emozioni, perché vedere noi due che nella spensieratezza ci divertiamo a ridere anche di noi stessi, è per me un tesoro inestimabile e da quei piccoli "sketch" vengono fuori anche messaggi importanti sull'amicizia e sull'amore, come scrisse Francesca riferendosi proprio alle parole di Gianluca.

Per questo, un amico di nome Gianluca vivrà per sempre; per questo continuerò anche ad aiutare chi avrà bisogno di me.

Esserci per gli altri, vi prego, non lo dimenticate, così non dimenticherete neanche Gianluca.